



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO GRAMSCI"**

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax.: 0693160268 - Distretto 42°
RMIC8AX006 -

C.F. 90049510580 rmic8ax006@istruzione.it - rmic8ax006@pec.istruzione.it
www.icalbanopavona.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA E DES



In vigore dall'A.S. **2021/22**



INDICE

PREMESSA.....	2
PER CHIARIRSI LE IDEE PRIMA DI INIZIARE.....	2
COSA SIGNIFICA DSA DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	3
COSA SIGNIFICA DES DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO.....	4
1. LA NORMATIVA LEGGE 170 E LINEE GUIDA	5
CIRCOLARI E NOTE MINISTERIALI	6
2. L'OSSERVAZIONE	8
3. INDICAZIONI OPERATIVE	12
ADEMPIMENTI BUROCRATICI	12

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE.....	12
LA FAMIGLIA.....	13
4. IL PDP Piano Didattico Personalizzato.....	14
GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE.....	15
INDICAZIONI OPERATIVE PER I DOCENTI: INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI.....	16
LA VALUTAZIONE.....	19
LA PROVA INVALSI.....	21
L'ESAME DI STATO.....	21
PER SAPERNE DI PIÙ.....	22

PREMESSA

Il presente documento integra nello specifico quanto già definito in linea generale nel "**Protocollo di Accoglienza Alunni con BES**" dell'Istituto. Dall'approvazione della **legge 8 ottobre 2010, n.170**, "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", il nostro Istituto ha messo tempestivamente in atto una serie di prassi inclusive che, sperimentate negli anni, sono qui definite e condivise. Il protocollo si rivolge alle famiglie e a tutto il personale docente e di segreteria con l'obiettivo di sostenere e condividere il percorso degli studenti con DSA o con DES dal punto di vista burocratico, educativo e didattico.

PER CHIARIRSI LE IDEE PRIMA DI INIZIARE

Il MIUR con la **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**, "*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", identifica tre tipologie principali di alunni con Bisogni Educativi Speciali (vedi anche Protocollo BES).

1. Alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104;

2. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o DES, che comprendono:

– Disturbi Specifici dell'Apprendimento o **DSA** (per il cui riconoscimento è necessario presentare la certificazione ai sensi della legge 170/2010);

– Altri Disturbi Evolutivi Specifici certificati riconosciuti ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012¹.

¹ "Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso confine tra la disabilità ed il disturbo specifico"

Si precisa che tali disturbi possono sussistere separatamente o in comorbilità, anche in presenza di plus dotazione cognitiva;

3. Alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

COSA SIGNIFICA DSA DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La L. 170/2010 riconosce *“la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.”*

La dislessia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Difficoltà tipiche:

- confondere le lettere che appaiono simili graficamente (m/n; b/d; p/q; a/e) o che suonano simili per modo di articolazione (t/d; f/v; p/b);
- invertire/omettere/aggiungere lettere (porto/potro - monte/mote - porta/porota); · leggere una parola correttamente all'inizio della pagina, ma poi leggerla in modi diversi prima di arrivare alla fine del testo;
- commettere errori di anticipazione, cioè leggere cercando di indovinare la parola; · saltare le righe o le parole;
- leggere lentamente, a volte sillabando con possibili ricadute sulla comprensione.

La disortografia è un disturbo specifico della scrittura che si manifesta con problemi nella transcodifica dei processi linguistici con conseguente difficoltà a scrivere le parole usando correttamente i segni alfabetici e a rispettare le regole ortografiche.

Difficoltà tipiche:

- scambiare suoni simili per forma (m/n; b/d) o suono (p/b; v/f);
- compiere fusioni o separazioni illecite (lape per l'ape);
- omettere o aggiungere lettere, sillabe o parti di parole (tvolò per tavolo); · compiere errori ortografici;
- commettere numerosi errori di copiatura dalla lavagna.

La disgrafia è un disturbo specifico della scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. Riguarda la scrittura, ma non il contenuto.

Difficoltà tipiche:

- avere un tratto grafico poco leggibile, con difficoltà soprattutto con il corsivo; · usare in modo non armonico lo spazio sul foglio.

La discalculia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. Difficoltà tipiche:

- confondere nella scrittura numeri e i simboli matematici;

- errori nell'enumerazione, nella lettura dei numeri, nei cambi di decina; · errori nel recupero dei risultati dei calcoli rapidi come $2+2=4$ o delle tabelline; · errori nelle procedure (calcoli in colonna, espressioni...);
- difficoltà nella gestione dello spazio, con conseguenti problemi, ad esempio, nell'incolonnamento delle operazioni;
- difficoltà nella risoluzione dei problemi, nonostante l'integrità delle capacità logiche.

Altre difficoltà

- mancata memorizzazione di alcune sequenze come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno, ecc.
- confusione nei rapporti spaziali e temporali, come destra/sinistra, ieri/domani;
- leggere l'orologio analogico;
- difficoltà di memoria a breve termine (memorizzare termini specifici delle discipline); · difficoltà motorie fini e impaccio grosso motorio.

COSA SIGNIFICA DES DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO

La Direttiva del 27/12/2012 riguarda direttamente e concretamente il campo dei Disturbi Evolutivi Specifici sottolineando che *"è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella L. 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio [...] nelle aree non verbali [...] o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico"* (art 1.2).

Tutte queste differenti problematiche, sono comprese nei Disturbi Evolutivi specifici, quando non possono essere certificate ai sensi della L. 104/92.

Cerchiamo quindi di darne un quadro riassuntivo con qualche esempio.

- Area del linguaggio: disturbo del linguaggio (DL)
- Area non verbale: disturbo della coordinazione motoria, Disprassia, Disturbo non verbale (anche in presenza di alta intelligenza non verbale)
- Area della socializzazione: disturbo dello spettro autistico lieve, DOP²
- Area del controllo attentivo: ADHD³

² Disturbo Oppositivo Provocatorio. Il bambino con il DOP ha difficoltà ad interagire con gli altri, in particolar modo con gli adulti, ma anche con i coetanei; non ama seguire le regole e rispettare le richieste che gli vengono fatte opponendosi verbalmente e con azioni; ha alti livelli di rabbia persistente ed inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositività, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale.

³ Attention Deficit Hyperactivity Disorder. deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S). Vedi anche Dir 27/12/2012 art 1.3 Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività e Circolare MIUR n. 4089 del 15/6/2010.

· Area delle competenze intellettive: FIL⁴, Borderline cognitivo

1. LA NORMATIVA LEGGE 170 E LINEE GUIDA

Negli ultimi anni sono state numerose le note ministeriali e le circolari contenenti indicazioni a tutela degli alunni con DSA. Il passo più importante, a livello normativo, è avvenuto con l'approvazione della L. 170 dell'8 ottobre 2010: "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico".

La legge definisce il diritto dello studente con certificazione di DSA di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Inoltre, le istituzioni scolastiche garantiscono agli studenti con DSA:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Il 12 luglio 2011 sono state pubblicate le Linee Guida allegato al DM 5669 che spiegano in forma chiara e dettagliata tutte le azioni che gli uffici scolastici regionali, le scuole e le famiglie devono attuare, non solo per una piena e corretta applicazione della legge, ma soprattutto per la tutela e il supporto degli allievi con DSA.

"A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento [...] articolato per le discipline coinvolte dal disturbo.

⁴ Funzionamento Intellettivo Limite/Borderline Cognitivo. Si tratta di bambini o ragazzi il cui Quoziente Intellettivo globale risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici, per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti con una didattica più consona alle loro caratteristiche potranno avere un normale percorso scolastico. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni (fonte I.S.S). Vedi anche Dir 27/12/12 art. 1.4 Funzionamento cognitivo limite

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato."
(Linee Guida 2011)

CIRCOLARI E NOTE MINISTERIALI

Nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" si raccomanda *"che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e che il percorso diagnostico debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti [...] dalla L. 170/2010"* e che *"La diagnosi deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato"*.

Inoltre l'art. 3 prevede che la certificazione faccia riferimento esplicito ai codici dell'ICD-10 (compresi nella categoria F81) e riporti la dicitura del DSA in oggetto (della Lettura e/o della Scrittura e/o del Calcolo); la certificazione deve poi contenere *"le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge. ...[] A tal fine è necessario che la certificazione di DSA contenga anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (che definisce più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza). Tale descrizione deve essere redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica"*.

Tale profilo di funzionamento deve essere di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, non prima di tre anni dal precedente ma anche ogni qualvolta si ritenga necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi.

Per quanto riguarda i Disturbi Evolutivi Specifici (e l'area dello svantaggio) la già citata Direttiva ministeriale del 27/12/12 e la successiva Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 completano il processo della normativa inclusiva estendendo il principio della personalizzazione didattica a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali peraltro già espresso nella L. 53/2003⁵.

Il 22 novembre 2013 la Nota 2563, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013/2014. Chiarimenti", richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento *"Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. [...]"*

⁵ Legge 28 marzo 2003, n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (riforma Moratti).

Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. [...] nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione⁶ di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione."

Per quanto riguarda gli alunni con DSA la Certificazione è propedeutica alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e all'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla L. 170/2010.

La Certificazione di DSA può essere rilasciata, su richiesta della famiglia, da enti del Servizio Sanitario Regionale o da strutture del privato accreditato. (DGR 4 febbraio 2020 n 32 Linee guida per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) nella regione Lazio)

Le valutazioni diagnostiche di Disturbo Evolutivo Specifico, che non rientrano nei quadri certificabili ai sensi della L.104/1992 e della L. 170/2010, possono dare accesso a percorsi personalizzati e ad un'attenzione particolare verso i bisogni educativi e i processi formativi. Le suddette diagnosi sono consegnate alla scuola

⁶ Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. La diagnosi solitamente individua un alunno con Bisogni Educativi Speciali e può comportare la compilazione di un PDP a discrezione del Team docenti/Consiglio di Classe

fermo restando il principio per cui il Team docenti/Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato.

2. L'OSSERVAZIONE

La L.170/2010 all'art. 3 riporta:

"È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA⁷ degli studenti [...]. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA." (comma 3)

"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia." (comma 2)

Scuola dell'Infanzia

Già dalla Scuola dell'Infanzia è possibile rilevare difficoltà linguistiche, mnemoniche e motorie da considerarsi segnali d'allerta di possibili Bisogni Educativi Speciali.

I docenti dedicano particolare attenzione all'osservazione di:

- aspetti comportamentali (relazioni, ascolto, rispetto delle regole)
- aspetti motori (ritaglio, piegatura del foglio, riproduzione di ritmi con il corpo, difficoltà di coordinazione oculo-manuale, difficoltà grafo-motorie, difficoltà di coordinazione dinamica generale)
- aspetti linguistici (sia a livello di comprensione che di espressione)

Scuola Primaria/Secondaria di I grado

Solo dopo il secondo anno della scuola primaria è possibile avere la certificazione di DSA ma anche prima è possibile cogliere segnali di difficoltà. I docenti, all'occorrenza, utilizzano strumenti specifici per l'osservazione strutturata

- Prove di lettura (comprensione, velocità e correttezza)

⁷ La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento può essere redatta: - alla fine della seconda primaria per la dislessia e la disortografia/disgrafia, - alla fine della terza primaria per la discalculia (Consensus Conference, 2010).

Tuttavia una valutazione precoce, permette di intervenire tempestivamente per ridurre l'intensità del

- Griglie per l'osservazione sistematica del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura
- Prove di lettura, scrittura di numeri e calcoli (errori/strategie, calcolo scritto e a mente...)
- Griglie di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA
- Altro

Gli schemi seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico.

deficit e prevenire le difficoltà emotive correlate.

Ruoli e compiti prima della diagnosi

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
DOCENTI	<p>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento.</p> <p>Predispongono attività mirate per il recupero delle difficoltà. Se nonostante gli interventi, di recupero non si registrano miglioramenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviano un percorso condiviso con la famiglia per l'osservazione negli altri contesti; - condividono l'eventuale invio alla valutazione diagnostica - compilano la "Scheda di rilevazione dei Bisogni - Scuola dell'Infanzia ASLRM6". 	<p>Identificano le possibili difficoltà di apprendimento riconoscendo i segnali di rischio anche attraverso l'uso di specifiche griglie di osservazione.</p> <p>Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, se nonostante gli interventi di recupero non si registrano miglioramenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviano un percorso condiviso con la famiglia per l'osservazione negli altri contesti; - condividono l'eventuale invio alla valutazione diagnostica - compilano la "Scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento ASLRM6". 	

DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Garante del successo formativo degli alunni - Garante della legalità del rispetto della normativa vigente. - Predisporre la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui Disturbi Specifici nel rispetto della normativa vigente
SEGRETERIA	Raccoglie i documenti relativi al percorso di osservazione nel fascicolo personale dell'alunno
REFERENTE DSA	<p>Collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina le attività di osservazione e supervisiona i percorsi di individuazione di alunni in difficoltà - Svolge azioni di supporto a insegnanti, famiglie e studenti in tutte le fasi del percorso scolastico
FAMIGLIA	Condivide con gli insegnanti il percorso di osservazione e fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate. Aggiorna la scuola sugli esiti della valutazione diagnostica.

Nel caso in cui la valutazione abbia dato seguito ad una certificazione di DSA si avviano le procedure per la stesura del Piano Didattico Personalizzato. Per tutti gli altri casi previsti dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 i docenti, in accordo con la famiglia, individuano le modalità e le strategie adeguate valutando anche l'opportunità dell'attuazione di un PDP.

Ruoli e compiti dopo la diagnosi

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
--	-----------------	-----------------	---------------------------

<p>DOCENTI</p>	<p>La diagnosi di DSA può essere effettuata correttamente solo dopo lo svolgimento della seconda classe della scuola primaria ma, una prima valutazione diagnostica può essere utile affinché i docenti possano definire un piano educativo individuando tempi, modi e strategie adeguate che tengano conto delle reali esigenze del bambino.</p>	<p>Il Team docente esamina la diagnosi e, in caso di DES, valuta se redigere un PDP registrando per iscritto le motivazioni di tale decisione. Nel caso di adozione di un PDP, il Docente Coordinatore convoca la famiglia per condividere le strategie da adottare dopodiché il Team procede alla formalizzazione del PDP invitando la famiglia a sottoscriverlo. I docenti mettono quindi in atto le strategie educative didattiche e le modalità di verifica e valutazione previste dal PDP e ne supervisionano l'efficacia. Stabiliscono, se necessario, incontri con tutor e/o terapisti. Seguono, su richiesta, il passaggio di informazioni alla scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Il Consiglio di classe esamina la diagnosi e, in caso di DES, valuta se redigere un PDP annotando nel verbale della riunione le motivazioni di tale decisione. Nel caso di adozione di un PDP (alunni DSA o valutazione del Consiglio) il docente Coordinatore convoca la famiglia per condividere le strategie da adottare dopodiché i docenti procedono alla formalizzazione del PDP invitando la famiglia a sottoscriverlo. I docenti mettono quindi in atto le strategie educative didattiche e le modalità di verifica e valutazione previste dal PDP e ne supervisionano l'efficacia. Stabiliscono, se necessario, incontri con tutor e/o terapisti. Seguono, su richiesta, il passaggio di informazioni alla scuola secondaria II° grado.</p>
<p>SEGRETERIA</p>	<p>Acquisisce e protocolla la documentazione inerente la diagnosi e la allega al fascicolo personale dell'alunno (dove saranno depositati, in seguito, gli aggiornamenti della diagnosi e le copie del PDP, verificate e modificate, firmate e protocollate, per tutti gli anni della sua permanenza in Istituto). Informa il DS, il referente DSA e/o la FS Inclusione sulle nuove diagnosi.</p>		
<p>REFERENTE DSA</p>	<p>Acquisisce la certificazione specialistica verificando che siano presenti tutte le informazioni necessarie alla stesura del PDP. Incontra le famiglie degli alunni certificati, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.</p>		

FAMIGLIA	<p>Consegna la diagnosi e ne chiede il protocollo. Condivide e sottoscrive il PDP</p>
-----------------	--

3. INDICAZIONI OPERATIVE

ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Il primo momento è quello della consegna della documentazione relativa alla difficoltà dell'alunno: le pratiche sono seguite dal personale amministrativo che deve verificare la presenza della certificazione di DSA rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate (Servizio Sanitario Regione Lazio) e della relativa valutazione diagnostica/profilo di funzionamento.

Per gli alunni che non rientrano nella L. 170/2010 sarà consegnata la diagnosi, preferibilmente accompagnata da una relazione/profilo di funzionamento. La consegna sarà protocollata e accompagnata da un sintetico verbale predisposto dal nostro Istituto.

L'assistente amministrativo acquisisce altresì eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza (nel caso di trasferimenti), ne fa comunicazione al Dirigente Scolastico, alla Funzione Strumentale Inclusione e/o al Referente d'Istituto per i DSA.

Il Referente d'Istituto per i DSA contatta il docente Coordinatore di classe/sezione e concorda un primo incontro informativo con i genitori per descrivere i percorsi personalizzati che la scuola mette in atto per gli studenti con DSA e DES e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. Durante tale incontro verranno, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore e la procedura di compilazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato, potranno inoltre essere proposti questionari e griglie osservative da compilare a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire la base su cui organizzare il PDP.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

È compito del Team docenti/Consiglio di Classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È importante ricordare che un'efficace personalizzazione si realizza concentrandosi non solo sulle attività pensate per il singolo studente ma

soprattutto utilizzando approcci metodologici utili a realizzare una didattica inclusiva valida per tutta la classe.

Nelle classi iniziali della scuola primaria, per favorire l'apprendimento delle abilità di letto-scrittura e di conoscenza numerica, si consiglia di attivare percorsi centrati su attività linguistico-fonologiche. Negli anni successivi l'attenzione andrà focalizzata, sempre più, verso la consapevolezza del proprio stile di apprendimento per l'acquisizione del metodo di studio e lo sviluppo di adeguate strategie compensative.

Ogni docente ha la responsabilità del Percorso Personalizzato, sia esso formalizzato nel PDP o verbalizzato in Consiglio di classe, e quindi si impegna a:

- favorire l'autostima e il rinforzo positivo;
- concordare, secondo necessità, la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia;
- modulare gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina;
- garantire le modalità di verifica nel rispetto della normativa vigente;
- valutare lo studente in chiave formativa;
- contattare la famiglia in caso di esiti negativi o poco rispondenti alle attese.

IL REFERENTE DSA

Il Referente DSA è un docente di ruolo nominato dal Dirigente Scolastico che ha competenze specifiche sui disturbi d'apprendimento: conosce la normativa, le modalità e gli strumenti per l'individuazione di soggetti a rischio DSA; sa leggere una diagnosi specialistica, conosce gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Svolge le seguenti azioni all'interno dell'Istituto:

- Realizza colloqui preliminari con i genitori dei nuovi iscritti/nuovi certificati con DSA;
- Realizza incontri in continuità con colleghi di ordine precedente/successivo;
- Raccoglie e verifica la documentazione relativa ai singoli alunni con DSA;
- Supporta i colleghi relativamente a: lettura diagnosi, strategie didattiche, strumenti compensativi e dispensativi, valutazione degli apprendimenti;
- Collabora alla programmazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- Partecipa alla rilevazione di eventuali difficoltà di lettura/scrittura/calcolo al fine di riconoscere eventuali DSA;
- Predisporre l'anagrafe degli alunni con DSA;
- Collabora con la segreteria per la gestione della documentazione e della modulistica;
- Supporta i docenti nell'adozione di criteri valutativi in relazione ad Esami di Stato e Prove INVALSI;
- Sensibilizza colleghi e alunni sul tema DSA.

LA FAMIGLIA

Il ruolo di corresponsabilità della famiglia è fondamentale per sostenere l'unitarietà del percorso educativo e didattico ed è determinante ai fini del successo formativo.

I suoi compiti sono principalmente:

- consegna in segreteria la certificazione/diagnosi;
- mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA;
- si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa;
- pone attenzione agli aspetti emotivi e psicologici in accordo con la scuola;
- Richiede l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

4. IL PDP Piano Didattico Personalizzato

Il PDP costituisce un contratto formativo fra insegnanti e famiglia per il successo formativo dello studente con DSA. Con il PDP scuola e famiglia prendono degli impegni, li esplicitano, e li sottoscrivono. *"I Percorsi Didattici Personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curricolari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo."*

Per la fase preparatoria (scambio di informazioni e accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP), il coordinatore del Team docenti/CdC incontra la famiglia ed eventualmente gli specialisti.

Il Team docenti/CdC redige collegialmente il PDP, utilizzando il modello di Istituto, e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche.

Il documento deve comunque contenere:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- la tipologia del disturbo;
- le attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi;
- le misure dispensative;
- le forme di verifica e valutazione personalizzate (comprese griglie di valutazione per esami, per le classi terze, scuola sec. di 1°)

Entro la fine del primo trimestre, il docente coordinatore invia il documento, dopo la condivisione all'indirizzo mail inclusione.gramsci@icalbanopavona.edu.it all'attenzione della referente DSA.

La famiglia richiede copia presso la segreteria didattica.

Per le certificazioni ricevute in corso d'anno, e comunque entro la fine di marzo, il PDP deve essere operativo entro 3 mesi dalla presentazione della documentazione diagnostica a scuola.

Il PDP deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico, infine, essendo uno strumento flessibile, è per sua natura verificabile e modificabile ogni qualvolta, durante l'anno, se ne veda la necessità, ed essendo uno strumento di lavoro, deve poter essere liberamente consultabile dai docenti di classe.

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura non accreditata si può adottare un Piano Didattico Personalizzato

sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche fondatamente riconducibili al disturbo.

Resta fondamentale, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato conclusivi del I ciclo, che le certificazioni siano regolarizzate (vedi la già citata Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014 n.212522), entro e non oltre il 31 marzo.

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

Fra i più noti:

- la compensazione delle prove scritte con quelle orali⁸;
- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento: leggere un lungo brano non è utile in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Fra i più noti:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dal prendere appunti e/o copiare dalla lavagna;
- prova su un contenuto disciplinarmente significativo, ma ridotto;
- riduzione dei compiti per casa;
- dispensa dalle prove scritte in lingua straniera⁹;
- esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

⁸ La prova orale compensa lo scritto in quanto ristabilisce l'equilibrio supplendo a un difetto. Quindi quelle parti che nella prova scritta risultavano deficitarie possono essere rivalutate alla luce della prova orale.

⁹ Il DM n.5669 del 12 luglio 2011 all'articolo 4 comma 5 prevede la possibilità **di dispensare gli allievi con DSA dalle prove scritte in lingua straniera**, sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

1. *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
2. *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;*
3. *approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica*

Il comma 6, infine, in casi particolarmente gravi anche in comorbidità con altri disturbi o patologie certificate, prevede **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere**, che avviene previa richiesta della famiglia e approvazione del consiglio di classe.

Il D.lgs n.62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" prevede in sede di esami di Stato del primo ciclo:

- ✓ una prova orale sostitutiva per gli alunni con dispensa dalla prova scritta; modalità e contenuti di tale prova saranno stabiliti dalla sottocommissione;
- ✓ prove differenziate con valore equivalente, coerenti con il percorso svolto, per gli alunni esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Si sottolinea che l'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

INDICAZIONI OPERATIVE PER I DOCENTI: INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi compensativi/dispensativi
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta tenendo conto delle richieste dell'alunno • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di dizionari digitali • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi specie durante le verifiche • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare l'uso del fronte/retro e la frammentazione dell'esercizio nell'impaginazione • utilizzare solo immagini chiaramente visibili e vicine al testo di riferimento • nelle interrogazioni consentire l'uso di mappe, preferibilmente di produzione personale

<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare la presentazione di più caratteri contemporaneamente • prediligere il metodo fono-sillabico e non globale per l'apprendimento della lettoscrittura • evitare o ridurre il copiato dalla lavagna o la scrittura sotto dettatura tenendo conto però delle richieste dell'alunno • fornire schede didattiche, spiegazioni, regole su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere ad alta leggibilità (di dimensione 12-14)
<p>Difficoltà nel ricordare le Categorizzazioni nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali, dei complementi...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi riepilogativi e mappe con immagini • predisporre degli strumenti che favoriscano l'organizzazione: cartelline, diari, calendari personali per i compiti, le verifiche, le attività programmate • privilegiare per le verifiche domande a scelta multipla, cloze, vero o falso
<p>Disortografia e disgrafia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • insegnare la consapevolezza fonologica, la fonetica, la comprensione, il lessico, l'accuratezza e la fluidità del linguaggio, la scrittura e l'ortografia • partire dal carattere stampato maiuscolo passando più tardi al corsivo e, se incontra difficoltà, non concentrarsi sulla qualità della grafia • non valutare gli errori ortografici • valutare il contenuto e non la forma • consentire tempi più lunghi per l'esecuzione • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere • consentire tempi più lunghi

<p>Discalculia difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consentire, anche nelle verifiche, l'uso della tavola pitagorica, della calcolatrice, di tabelle con formule e conversioni delle misure, mappe procedurali, • concedere esempi-guida iniziali per focalizzare l'attenzione e facilitare la comprensione del compito • testo della consegna ridotto al minimo • elementi grafici facilitatori, griglie e frecce colorate come supporto visivo all'esercizio, spazi predefiniti per la scrittura • testi dei problemi ridotti al minimo, eventualmente accompagnati da disegni, per agevolare la comprensione • preferibilmente utilizzare prove di verifica a scelta multipla
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • far uso di scalette o schemi testuali
<p>Difficoltà nel recuperare Rapidamente nella Memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni • permettere l'uso di schemi e mappe durante le interrogazioni e le verifiche
<p>Facile stanchezza tempi di recupero molto lunghi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa controllare la gestione del diario

Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • programmare frequenti e cicliche ripetizioni in itinere (chain-work) • usare la stessa terminologia in maniera sistematica • cercare di far apprendere le "phrases", non solo il singolo vocabolo • non pretendere l'esposizione ragionata delle regole grammaticali • simulare preventivamente la verifica, strutturata sulla base degli esercizi svolti in classe • prediligere gli esercizi di inserimento (una regola per volta), le scelte multiple, l'abbinamento, il riconoscimento e il vero/falso • prevedere una interrogazione orale a compenso di una prova scritta non sufficiente
Quando alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

*(adattamento da: *È dislessia? Piccola guida per insegnanti utile a conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e costruire una rete.*- Miur; *La discalculia e le difficoltà in matematica; Disturbi e difficoltà della scrittura.* ed. Giunti Scuola)

LA VALUTAZIONE

"Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati, [...] la valutazione degli apprendimenti, includere l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto." (D.lgs. n.62 del 13 aprile 2017, art.11)

Infatti "Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". (Linee guida del 2011, art.6).

La valutazione per gli alunni DSA/DES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo nell'attribuzione del voto dagli errori connessi al disturbo.

La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi minimi alla luce del percorso personalizzato e concordato nel PDP.

Di seguito sono elencate alcune indicazioni per le verifiche:

- Leggere a tutta la classe il testo della verifica
- Dare un esempio per aiutare nell'avvio del compito e nella decodifica della consegna
- Assegnare tempi più lunghi, o in alternativa, operare una riduzione del compito da svolgere che consenta comunque di verificare se gli obiettivi minimi sono stati appresi
- Verificare pochi argomenti alla volta per non rendere troppo lunghe le verifiche
- Prevedere verifiche graduate con difficoltà crescente che partano da un livello molto per facilitare il raggiungimento degli obiettivi minimi
- Prevedere uso di mappe, schemi, formulari anche nelle verifiche orali e scritte
- Se necessario sostituire prove scritte con orali o integrarle

Le verifiche devono essere semplificate e strutturate, occorre pertanto privilegiare test a risposta chiusa, con tipologia di item quali: - domande a scelta multipla;

- domande vero/falso; - domande a corrispondenze;
- domande a completamento.
- Predisporre verifiche con accorgimenti grafici facilitanti (i testi delle verifiche scritte dovrebbero essere scritte in formato digitale o presentato con materiale specifico, se necessario al PC, con software specifici, etc.).

LA PROVA INVALSI

Gli allievi con DSA partecipano alle prove INVALSI che si svolgono nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato.

Per gli allievi con DSA è previsto un eventuale tempo aggiuntivo (fino al massimo di 15 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

Per le classi campione, è necessario avvisare l'osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo.

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova Nazionale.

Dall'anno scolastico 2017/2018 le prove effettuate nella classe terza della scuola secondaria di I grado sono state svolte nel mese di aprile (comprese le nuove di lingua straniera) e non costituiscono requisito di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione (O.M. 14 marzo 2022, n.64).

Tutti gli altri alunni BES con PDP svolgono le prove con gli strumenti compensativi forniti da INVALSI.

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali" pubblicata annualmente.

L'ESAME DI STATO

Conclusivo del Primo ciclo di istruzione

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP (vedi nota Miur 03/06/14 prot. 3587). Saranno inoltre adottate griglie personalizzate per le prove scritte e per la prova orale, sulla base di quanto specificato nel P.D.P.

La Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove, provvedendo a rendere sereno il clima durante l'esame.

Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa.

Tali prove scritte devono essere sostituite da prove orali, le cui modalità e contenuti siano stabilite dalla sottocommissione d'esame. Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

Solo, eccezionalmente, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può – su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere e, sulla base di un piano didattico personalizzato sostenere prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per la consultazione

- ✓ Stella e Grandi, Come leggere la dislessia e i DSA, Giunti, 2016
- ✓ AAVV, In classe con voi, Edizioni Pearson, 2015
- ✓ Fogarolo, Costruire il Piano Didattico Personalizzato, Erickson, 2014
- ✓ Capuano, Storace, Ventriglia, BES e DSA. La scuola di qualità per tutti, Libriliberi, 2013
- ✓ Ianes e Cramerotti, Alunni con BES, Erickson, 2013
- ✓ Ventriglia e Olivieri, DSA Strumenti per una didattica inclusiva, Mondadori, 2012
- ✓ Chiappetta Cajola, Didattica per l'integrazione, Anicia, 2008
- ✓ Ianes e Macchia, La didattica per i Bisogni educativi Speciali, Erickson, 2008
- ✓ OMS, IC F-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - Versione per bambini e adolescenti, Erickson, 2007
- ✓ Cornoldi, "Difficoltà e disturbi d'apprendimento" Il Mulino, 2007
- ✓ Gardner, H. "Intelligenze multiple e apprendimento", Erickson, 2005

Per le attività educativo - didattiche

- ✓ Fogarolo, Cervellin e Finato, Matematica con le carte da gioco, Erickson, 2015
- ✓ Di Pietro, L'ABC delle mie emozioni, Erickson, 2014
- ✓ Lawrence Shapiro, ADHD: il mio libro di esercizi, Erickson, 2014
- ✓ Farneschi e Vizzari, Astuccio delle regole di italiano, Erickson, 2016
- ✓ Tabarelli, astuccio delle regole di matematica, Erickson, 2016

Sitografia

✓ <https://www.aiditalia.org> Il sito ufficiale dell'Associazione Italiana Dislessia, principale riferimento per normativa, novità, libri digitali ecc. ✓ [https:// www.libroid.it](https://www.libroid.it)

Biblioteca digitale dell'associazione italiana dislessia

✓ <http://www.dislessia.anastasis.it>

Il sito della cooperativa Anastasis: innovazione tecnologica, software riabilitativo...

✓ <http://www.math.it/>

Per la matematica

✓ <http://www.aifaonlus.it>

Sito dell'associazione italiana famiglie ADHD: formazione, normativa, iniziative...

✓ <http://www.dislessia-passodopopasso.it/>

Informazioni utili sui DSA e, divise per materie mappe concettuali, mappe mentali, siti, video per aiutare al meglio i ragazzi/e, le famiglie e gli insegnanti.

✓ <http://www.maestrantonella.it/dislessia.html>

Materiali per la scuola primaria da scaricare, utili per la didattica con i bambini dislessici (e non solo). Si trovano anche molti software gratuiti da utilizzare nella didattica.

✓ [http:// www.aiutodislessia.net](http://www.aiutodislessia.net)

Materiale didattico di vario genere ✓

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa

informazioni e link utili

✓ <http://www.camillobortolato.it> matematica creativa

✓ <http://www.robertosconocchini.it/> sito del Maestro Roberto ✓ <http://www.ivana.it> sito della maestra Ivana Sacchi

ALLEGATI AL PROTOCOLLO DSA E DES PRESENTI ANCHE SUL SITO IN AREA INCLUSIONE

- [PDP: MODELLO PRIMARIA](#)
- [ALLEGATO AL MODELLO PDP SCUOLA PRIMARIA](#)
- [PDP: MODELLO SECONDARIA DI 1°](#)
- [ALLEGATO AL MODELLO PDP SCUOLA SECONDARIA DI 1°](#)
- [PDP VERBALE](#)
- [GRIGLIA OSSERVATIVA PER LA RILEVAZIONE DI INDICATORI DI RISCHIO DSA, ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA \(ALLEGATO D1\)](#)
- [GRIGLIA OSSERVATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI DI RISCHIO E IL MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLA SCRITTURA, LETTURA E DEL CALCOLO \(ALLEGATO D2\)](#)
- [RICHIESTA AUSILI INFORMATICI](#)